

ACCORDO INTERCONFEDERALE REGIONALE SULLE PROCEDURE DI CONSULTAZIONE PER LA CIG IN DEROGA

Il giorno **12 dicembre 2012** presso la sede dell' Ente Bilaterale Artigianato Veneto, in Marghera Venezia, si sono incontrate:

- la **CONFARTIGIANATO Imprese Veneto**, rappresentata dal Presidente Giuseppe Sbalchiero, assistito dal Segretario regionale Patrizio Morettin, dal Responsabile della divisione Relazioni Sindacali Ferruccio Righetto e dal sig. Oscar Rigoni, funzionario del medesimo settore;

- la **CNA del Veneto**, rappresentata dal Presidente Alessandro Conte, assistito dal Segretario generale regionale Mario Borin e dal Responsabile regionale per le Relazioni Sindacali Luigi Fiorot;

- la **CASARTIGIANI del Veneto**, rappresentata dal Presidente Franco Storer, assistito dal Segretario Generale Andrea Prando, dal Segretario regionale Salvatore D'Aliberti e dal responsabile regionale per le relazioni sindacali Umberto D'Aliberti;

e

- la **CGIL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Emilio Viafora, dal segretario regionale Patrizio Tonon e da Luciano Milan;

- la **CISL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Franca Porto, dal segretario regionale Giulio Fortuni e da Giancarlo Pegoraro;

- la **UIL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Gerardo Colamarco, dal segretario regionale Brunero Zacchei e da Giannino Rizzo;

PREMESSO CHE

- o L'Accordo Stato Regioni del 22 novembre 2012 ha confermato le previsioni dell'art. 2 commi 64,65 e 66 della legge 28 giugno 2012 n.92 circa la concessione degli ammortizzatori in deroga;
- o la Regione Veneto ha aperto un confronto tra le parti sociali sulle linee guida per la CIG in deroga 2013;
- o l'accordo interconfederale nazionale del 30 novembre 2012, in attesa della definizione del fondo di solidarietà bilaterale alternativo, ha sostanzialmente confermato per l'anno 2013 l'impianto degli anni precedenti che prevede la tutela del lavoratore in costanza di rapporto di lavoro attraverso l'erogazione di un trattamento a carico dell'INPS a condizione che vi sia un intervento integrativo a carico della bilateralità non inferiore al 20% dello stesso trattamento pubblico;
- o le previsioni contenute in detto accordo hanno necessità di una specifica declinazione da parte del Ministero e dell'Inps al fine di renderle coerenti con il dettato di legge;
- o le parti intendono far fronte all'emergenza lavoro nell'artigianato veneto attraverso la messa in linea dal 1 gennaio 2013 della CIG in deroga secondo quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni soprarichiamato;
- o le medesime parti intendono disciplinare il successivo utilizzo del trattamento pubblico/intervento integrativo Efav attraverso uno specifico accordo che ne vada a individuare i tempi e le modalità di raccordo della prestazione con la CIG in deroga;
- o è prevedibile un gran numero di richieste di intervento e le parti si danno reciprocamente atto che è opportuno favorire sempre il ricorso alla consultazione;
- o è necessario fornire un supporto agli operatori territoriali definendo una procedura che tenga conto dei percorsi sin qui sperimentati per l'utilizzo di altri ammortizzatori sociali;

- o l'istituto della CIG in deroga è finalizzato nell'artigianato al sostegno dell'occupazione e del lavoro;

le parti convengono quanto segue:

1) PROCEDURA PER RICHIESTA CIG IN DEROGA

L'impresa artigiana e/o associata che intenda ricorrere all'attivazione della CIG in deroga utilizzando il verbale di consultazione sindacale allegato alla presente intesa (all. 1), dovrà seguire la presente procedura:

- Comunicazione dell'azienda all'associazione artigiana provinciale** cui aderisce o conferisce mandato, **di norma 7 giorni prima** dell'inizio della sospensione, per l'avvio della relativa procedura. Tale comunicazione può essere effettuata tramite lettera AR, fax oppure posta elettronica **utilizzando i modelli predisposti dalle relative Associazioni provinciali**. Oltre ai dati aziendali, settore di attività e, se del caso, dati dello Studio che ne tiene i libri paga, la comunicazione dovrà specificare quanto segue:
numero totale dei lavoratori, numero di lavoratori coinvolti, la data di attivazione, la durata presumibile della CIG in deroga. A livello provinciale potranno essere richiesti dati aggiuntivi, rispetto a quanto sopra definito finalizzati a snellire le consultazioni sindacali, secondo la prassi già in atto.
- L'associazione provinciale, nei tre giorni lavorativi successivi**, tramite AR o mail o fax, **informerà** le OOSS territoriali **CGIL CIL e UIL** delle richieste pervenute **secondo la prassi già in atto**. **L'impegno reciproco di favorire sempre l'attivazione della consultazione, secondo le procedure in atto, è garantito con la presenza di almeno un operatore sindacale**. Ciò non esclude la richiesta di partecipazione alla consultazione di operatori delle altre OOSS.
- Al termine della procedura di consultazione, che **dovrà esaurirsi in 10 giorni lavorativi dalla comunicazione dell'Associazione, sarà redatto il verbale di consultazione sindacale**, predisposto secondo l'allegato 1), ovvero una nota sottoscritta dall'azienda in caso di mancata presenza/sottoscrizione del sindacato. Il verbale sarà accluso all'istanza di CIG in deroga da presentare alla Regione del Veneto. In mancanza di verbale sarà acclusa la nota aziendale, che l'Associazione sottoscrive per attestazione del corretto utilizzo della presente procedura.
- Appena **espletata la procedura l'azienda provvederà**, se del caso tramite lo Studio/servizio di tenuta libri paga, **ai relativi adempimenti amministrativi**: solo a titolo esemplificativo l'inoltro della domanda di autorizzazione della CIG in deroga alla Regione, la compilazione e l'invio dei modelli all'INPS ed ogni altro adempimento amministrativo connesso all'utilizzo di tale ammortizzatore.

2) UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI ACCANTONAMENTO ORE

Tenuto conto che la contrattazione artigiana, sia nazionale che regionale, prevede vari strumenti contrattuali di accantonamento orario (permessi, ROL, flessibilità, banca ore, ferie arretrate etc) da utilizzare prioritariamente nei periodi di mancanza di lavoro, **l'impresa che accede alla procedura di CIG in deroga dovrà preventivamente programmare l'utilizzo di tali strumenti**.

La decorrenza della sospensione sarà posticipata per una quantità di ore necessaria per utilizzare tali accantonamenti orari non utilizzati, preservandone comunque una quantità di ferie di norma pari a quelle già maturate ed utili per la fruizione annuale delle ferie collettive dell'anno solare in corso.

3) INTERVENTO DI EBAV

A favore delle imprese, aderenti ad Ebav e regolarmente versanti, che utilizzano la presente procedura è prevista una prestazione Ebav a titolo di rimborso forfettario del contributo addizionale INPS una somma pari a **30 euro mensili** per ogni dipendente che usufruisce della CIG in deroga.

La quota relativa al singolo dipendente sarà erogata nel caso in cui la CIG in deroga superi per ogni mese di calendario i 14 giorni e sarà corrisposta per un massimo di 3 mesi per ogni anno di calendario. Per quanto riguarda l'attribuzione ai Fondi di 1° livello Ebav, si richiama l'Accordo Interconfederale Regionale del 21 settembre 2009.

4) INTERVENTO DI FONDARTIGIANATO

Le parti, alla luce della nuova disciplina sull'attività formativa durante l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, contenuta nella legge 92/12 di cui alla premessa e nell'Accordo Stato Regioni sulla Cig in deroga chiedono a Fondartigianato di predisporre una apposita linea di intervento per supportare le politiche attive durante la CIG in deroga ed in generale a fronte dell'utilizzo di ammortizzatori sociali.

5) RUOLO DELLE PARTI SOCIALI NELLA PROCEDURA DI CONSULTAZIONE DELLA CIG IN DEROGA

Considerata la maturità delle relazioni sindacali instaurate nel Veneto, di cui le parti si danno positivamente atto, visto l'esito del circuito semplificato delle sospensioni supportate da intervento dell'Ebav, le parti firmatarie indicano che la procedura prevista ai punti precedenti possa essere adottata da tutte le imprese artigiane del Veneto. **Il ruolo di assistenza delle Associazioni artigiane si considera esaurito attraverso la raccolta delle comunicazioni aziendali il successivo inoltro alle Organizzazioni Sindacali e la chiusura della procedura, tramite sottoscrizione del verbale di consultazione sindacale ovvero della nota attestante l'avvenuta procedura.**

Il rimborso alle imprese di cui al punto 3) potrà essere erogato solamente attraverso la completa ed integrale osservanza della procedura contenuta nel presente accordo.

In alternativa le imprese artigiane che non intendano adottare la presente procedura, ivi compreso il verbale, dovranno applicare quella segnalata nelle Linee Guida della regione Veneto sulla CIG in deroga.

6) CLAUSOLE FINALI

Il presente accordo annulla e sostituisce i precedenti accordi interconfederali regionali, rispettivamente del 21 giugno 2005 e del 23 aprile 2009 (limitatamente all'art. 3) e sarà operante solo al momento della definizione delle Linee Guida della Regione Veneto sulla CIG in deroga.

CONFARTIGIANATO IMPRESE VENETO

CGIL VENETO

CNA DEL VENETO

CISL VENETO

CASARTIGIANI DEL VENETO

UIL VENETO

VERBALE DI CONSULTAZIONE SINDACALE

PROCEDURA CIG IN DEROGA- ARTIGIANATO VENETO

Il giorno presso la sede della di
si sono incontrati:

la ditta con sede a
via
p.iva/c.f. attività settore
rappresentata da *nome del titolare*
assistita da per l'Associazione Artigiana della Prov. di

e la CGIL rappresentata dal Sig.;
CISL rappresentata dal Sig.;
UIL rappresentata dal Sig.;

al fine di esperire la procedura di consultazione sindacale prevista per la CIG in deroga per le aziende artigiane e per le aziende dei settori diversi associate all'O.A. sopra citata, destinatarie di tale ammortizzatore sociale e site nel territorio della Regione del Veneto ai sensi dell'Accordo Regionale del sulle linee guida CIG in deroga.

Premesso che:

- L'azienda ha natura artigiana; ovvero (*specificare di seguito*)
- in data è stata avviata la procedura CIG in deroga dall'Associazione sopraindicata;
- l'azienda, a causa della contrazione delle commesse lavorative, sarà interessata ad un periodo di minor attività lavorativa e pertanto ha manifestato la necessità di ricorrere alla CIG in deroga;
- Sono stati utilizzati o programmati, i permessi e le ferie residue nonché gli altri istituti della flessibilità di orario previsti dalla contrattazione collettiva;

Le parti, tutto ciò premesso e dopo ampia discussione derivante da un'attenta valutazione della situazione produttiva aziendale, convengono/prendono atto della prevista sospensione dell'attività lavorativa con richiesta di intervento della CIG in deroga per il periodo compreso tra il e il con le seguenti modalità:

Lavoratore	Qualifica	Periodo sospensione

I lavoratori coinvolti nella sospensione a zero ore e/o ad orario ridotto sono complessivamente (di cui operai, impiegati, intermedi....., apprendisti.....)

Durante tali periodi i lavoratori potranno essere richiamati al lavoro nel numero e per il tempo necessari per portare a termine eventuali impreviste commesse.

Il trattamento della Cig in deroga verrà corrisposto non appena in possesso delle previste autorizzazioni tramite pagamento diretto INPS ai lavoratori.

Con la firma del presente verbale le parti si danno reciprocamente atto di aver esperito e concluso l'iter della consultazione sindacale previsto dall'accordo interconfederale regionale del

Letto, confermato e sottoscritto.

L'azienda

Per OOSS

Per associazione artigiani
.....